

05.08.2026

ZELENSKYI - Riorganizzazione governativa caotica

Il presidente ucraino sostituisce diversi ministri. Non tutti i vertici sono incontrastati



Di Carsten Volkery, Berlino

La riorganizzazione del gabinetto si è trasformata in una crisi di governo per il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy. Tutto è iniziato con la destituzione della prima ministra Julia Svyrydenko il 12 luglio. Tre giorni dopo, Zelenskyy ha licenziato il popolare ministro della Difesa Mychajlo Fedorov. Ciò ha spinto migliaia di persone a scendere in piazza per settimane di proteste.

La decisione ha ripercussioni che si fanno sentire ancora oggi. I partner stranieri hanno seguito con preoccupazione il modo in cui Zelenskyy ha sostituito i vertici militari nel bel mezzo della guerra. Sotto la pressione dei manifestanti, ha destituito il capo di Stato Maggiore Oleksandr Syrskij, sostituendolo con il più giovane generale Mychajlo Drapaty. Il posto di ministro della Difesa è stato assegnato all'eroe di guerra Yevhen Chmara. Ora la caotica riorganizzazione del governo sembra essere terminata, almeno per il momento: lunedì Zelenskyy ha nominato il suo uomo di fiducia Rustem Umjerov a capo dei servizi segreti esteri. Inoltre, dovrebbe continuare a condurre, in qualità di capo negoziatore, i colloqui di cessate il fuoco con la Russia e gli Stati Uniti, qualora questi dovessero riprendere. Umjerov è stato ministro della Difesa dal 2023 al 2025, prima di assumere la guida del Consiglio di sicurezza nazionale.

La nuova squadra di governo ha soprattutto due compiti. Sul fronte interno, il ministro della Difesa Chmara e il capo delle forze armate Drapaty dovranno portare avanti le riforme dell'esercito avviate da Fedorov. Tra queste rientra anche il miglioramento delle procedure di reclutamento. Sul piano estero, Umjerov è ora il responsabile delle partnership internazionali del governo in materia di armamenti. Si occuperà, tra l'altro, dell'attuazione del progetto Freya e degli accordi sui droni, ha comunicato Umjerov. Gli accordi sui droni mirano a combinare gli investimenti stranieri con le competenze nazionali per produrre droni ucraini destinati all'esportazione. Finora Kiev ha firmato accordi con otto paesi, mentre altri 15 sono in fase di

negoziiazione. Con il nome di «Freya», il produttore di armamenti ucraino Fire Point e i partner europei stanno sviluppando congiuntamente un'alternativa ai missili intercettori americani Patriot. Dovrebbe essere più economica e poter essere prodotta in grandi quantità. Fire Point promette che il nuovo missile potrebbe essere operativo già quest'anno.

Problemi di rifornimento

La difesa aerea è la priorità di Zelenskyj, poiché l'Ucraina soffre di una grave carenza di missili Patriot. Senza le armi statunitensi, il Paese è praticamente indifeso contro i missili balistici provenienti dalla Russia, che notte dopo notte devastano le città ucraine. Durante l'ultimo grande attacco contro Kiev, è stato abbattuto un solo missile. A livello mondiale si registrano problemi di rifornimento dei missili Patriot, poiché gli Stati Uniti e i loro alleati ne hanno lanciati centinaia durante la guerra in Iran. Zelenskyj spera ancora di ottenere dagli Stati Uniti l'autorizzazione a produrre autonomamente missili Patriot. In occasione del vertice NATO ad Ankara all'inizio di luglio, il presidente statunitense Donald Trump aveva accennato a questa possibilità. Negli ultimi giorni, tuttavia, si è mostrato nuovamente più cauto. La produzione autonoma non rappresenterebbe inoltre una soluzione rapida, poiché la costruzione dello stabilimento richiederebbe probabilmente un anno. Inizialmente, Zelenskyj voleva inviare l'ex primo ministro Swyrydenko, recentemente destituita, come nuova ambasciatrice negli Stati Uniti – anche per garantire il rifornimento di missili Patriot. Ma Swyrydenko ha rifiutato.

Lunedì, come previsto, Zelenskyj ha destituito l'ambasciatrice in carica Olha Stefanishyna. È rimasta in carica solo un anno. Per il momento non ha annunciato un successore per l'importante incarico. Il fatto che il nuovo capo dei servizi segreti esteri, Umjerov, stia ora ricoprendo nuovamente un ruolo centrale ha suscitato critiche anche a Kiev. Non è ancora stato dimenticato che, nello scandalo di corruzione che ha coinvolto il governo un anno fa, erano state mosse accuse anche contro di lui. In qualità di ministro della Difesa, avrebbe assegnato appalti a determinate aziende su insistenza di Timur Minditsch, ex socio in affari di Zelenskyj fuggito all'estero. All'epoca Umjerow respinse le accuse definendole «infondate». Zelenskyj ha anche riorganizzato i rapporti con l'UE: il vice primo ministro responsabile per gli affari europei, Taras Kachka, sarà inviato a Bruxelles in qualità di ambasciatore. L'attuale ambasciatore presso l'UE, Vsevolod Chentsov, tornerà invece a Kiev e assumerà la carica di Kachka. Zelenskyj ha motivato questo scambio di incarichi affermando che Kachka potrà influenzare meglio i negoziati di adesione all'UE da Bruxelles.